

Padova 16 Febbr. 1886

22

Illustrar mio Signore ed amici

Ho meglio ed ho già ripreso fin dai primi dello scorso mese le lezioni. Ma volevo aspettare ancora qualche giorno per poterle scrivere di esser piena, mente guarita; ed eccomi invece ora, venuto dalla nuova e graziosissima sua lettera del 14 corr.

Le dissi altra volta le ragioni che mi farebbero beato di venire costà, ed anche quelle del mio poco o nessun meritare che dovrebbe distornare, oltre quali si aggiunge ora la naturale propensione di succedere ad un Bonghi, sia pur ch'egli abbia tenuto per non solo anni quell'insegnamento. Nondimeno le prime ragioni possono assai più sull'animo mio; e però, nella speranza

50.01

che la salute risponda al mio vivissi-  
mo desiderio, Le dichiaro di accettare  
la spontanea ed univoca offerta Lett.  
tami in nome del Rettore e della Fa-  
coltà. L' accetto con profonda inelapri-  
mitabile gratitudine verso di Lei, verso  
l' Amaro, il Monaci e i Collegi della  
Facoltà

Porgo l' ossequio mio di mio. Madre  
e di mia figlia all' angelica sua Con-  
sorte; e ricordo ai carissimi suoi  
Figli, e col voti più ferventi per tutti  
loro e per il venerando suo Genitore,  
piena di riverente affetto e di sincera  
speranza, che sarà sempre quanto la vuole,  
me Le ripeto

All' illustre Signor con devoto, affetto  
Oratore e onorabile Giuseppe de Luca

Roma



19352<sup>32</sup>